

AUTONOMIA

LE RAGIONI DELL'AUTONOMIA

Le ragioni socio-culturali
Le ragioni funzionali
Le ragioni storiche

(interdipendenza tra le tre forme)

L'ASPETTO LEGISLATIVO

Legge 59/97 ("Bassanini") - art. 21

Regolamento sull'Autonomia: D.P.R. n.275/99

CARATTERISTICHE

- Passaggio graduale di poteri dal centro alle Scuole
- Analogo passaggio dal Centro agli Enti locali
- Le Scuole da Organi dello Stato ad Enti
- La personalità giuridica
- Libertà, responsabilità, controllo
- "Terzietà" nei confronti dello Stato e degli Enti locali
- Prerogative che rimangono allo Stato (es.: reclutamento personale ...)
- Prerogative assegnate agli Enti locali (es.: istituzione - soppressione scuole)

PRECONDIZIONI PER ATTUARE L'AUTONOMIA (1/1/2000)

Il dimensionamento ottimale delle Scuole (D.P.R. Reg.Min. 233/98)

La Dirigenza ai Capi di Istituto (D. Lgs: 59/98)

DEFINIZIONE DI AUTONOMIA

"Le Istituzioni Scolastiche sono espressioni di autonomia funzionale e provvedono alla definizione dell'offerta formativa, nel rispetto delle funzioni delegate alle Regioni [...] e agli Enti locali".

(Regolamento sull'Autonomia, art.1 comma 1)

COMUNI e PROVINCE

(potestà regolamentare, d'intesa con le Scuole autonome)

AMBITI:

- Rete scolastica
- Orientamento scolastico
- Pari opportunità
- Continuità verticale
- Prevenzione dispersione scolastica
- Educazione adulti
- Utilizzo edifici

Interazioni attraverso: INTESE, ACCORDI, PATTI TERRITORIALI. .

TITOLO V COSTITUZIONE (L.cost.3/2001)

STATO

(legislazione esclusiva)

Principi generali
Standard educativi

REGIONI

(legislazione esclusiva)

Educazione e
formazione professionale

STATO/REGIONI

(legislazione concorrente)

Istruzione,
salva autonomia Scuole

nota: - "La Repubblica è formata da: Comuni, Province, Regioni, ... Stato" (nuovo art. 14 della Costituzione)"
- "La Repubblica si riparte in..." (vecchio art. 14)

GLI AMBITI DELL'AUTONOMIA

AUTONOMIA DIDATTICA

- *Variabili da conciliare:*
 - ◆ Libertà didattica
 - ◆ Scelte delle famiglie
 - ◆ Finalità nazionali
- *In concreto:*
 - ◆ Scelta dei percorsi formativi
 - ◆ Articolazione modulare monte-ore annuale
 - ◆ Unità oraria
 - ◆ Individualizzazione dell'insegnamento
 - ◆ Apertura delle classi
 - ◆ Aree e aggregazione discipline
 - ◆ Scelta di strumenti e di metodologie

AUTONOMIA ORGANIZZATIVA

"Le istituzioni scolastiche adottano [...] ogni modalità organizzativa che sia espressione di libertà progettuale e sia coerente con gli obiettivi generali e specifici [...]. (Reg. sull'Autonomia, art. 5 comma 1)

- *In concreto:*
 - ◆ Utilizzo flessibile del personale (orario plurisettimanale)
 - ◆ Adattamento del calendario scolastico
 - ◆ Programmazione plurisettimanale nel rispetto del monte-ore annuale ministeriale.

AUTONOMIA DI RICERCA, SPERIMENTAZIONE, SVILUPPO

- *In concreto:*
 - ◆ Ricerca valutativa Aggiornamento docenti
 - ◆ Innovazione metodologica e disciplinare
 - ◆ Nuove tecnologie
 - ◆ Documentazione educativa
 - ◆ Scambi di esperienze
 - ◆ Scambi tra ordini di scuola
- (Se la sperimentazione richiede modifiche strutturali occorre autorizzazione ministeriale)

LE RETI DI SCUOLA

Accordi tra Scuole mirati a perseguire finalità comuni.

- concreto:
 - ◆ Formazione docenti
 - ◆ Didattiche disciplinari
 - ◆ Documentazioni di attività
 - ◆ Poli di Storia del '900
 - ◆ Poli di Lingua straniera

I CURRICULA DELL'AUTONOMIA

- Quello che compete ancora al Ministero:
 - ◆ Obiettivi generali e specifici dell'apprendimento
 - ◆ Discipline della quota nazionale e relativo monte-ore
 - ◆ Orari complessivi della quota nazionale obbligatoria e della quota locale obbligatoria
 - ◆ Flessibilità tra le discipline della quota nazionale
 - ◆ Standard della qualità del servizio scolastico
 - ◆ Criteri generali della formazione adulti

IL PIANO DELL'OFFERTA FORMATIVA (P.O.F.)

DEFINIZIONE

"Ogni Istituto Scolastico predisporre, con la partecipazione di tutte le sue componenti, il P.O.F. Il P.O.F. è documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale ... ed esplicita la progettazione curricolare, extra-curricolare, educativa ed organizzativa che le singole Scuole adottano nell'ambito della loro autonomia). (Regolamento sull'Autonomia, art. 3 comma 1)

CARATTERISTICHE

- Il P.O.F. sostituisce il P.E.I. (Piano Educativo di Istituto)
- Il P.O.F. completa il P.E.I.
- Ma presenta alcune specificità:
 - ◆ la raccolta delle domande dell'utenza
 - ◆ la concertazione tra Scuola, Enti locali, Agenzie di territorio
 - ◆ la determinazione dei tre tipi di curricoli (nazionale , locale, aggiuntivo)
- Il P.O.F. è reso pubblico e consegnato alle famiglie.
- Il P. O.F. non elimina:
 - ◆ la Carta dei Servizi
 - ◆ la Programmazione educativa

perché

- la Carta dei Servizi ha una sua fonte normativa: D.L.163/95 - D.P.C.M. 7/6/1995 - C.M. 255/95
- la Carta dei Servizi è considerata documento di identità della scuola e prevede:
 - ◆ il P.E.I. (ora P.O.F.)
 - ◆ la Programmazione educativa
 - ◆ la Programmazione didattica

GLI ATTORI DEL P.O.F.

- L'utenza
- Il Consiglio di Circolo/Istituto
- Il Collegio Docenti
- Il Capo di Istituto
- I Docenti titolari delle funzioni strumentali (ex obiettivo)

LE FASI DI STESURA E DI ATTUAZIONE L'ascolto dell'utenza

- I criteri generali del Consiglio di Istituto
- La stesura a cura del Collegio
- L'approvazione definitiva del Consiglio di Istituto
- La fase attuativa
- La verifica in seno al Collegio é al Consiglio di Istituto

CONCLUSIONI

La via italiana all'Autonomia:

tra il modello francese *centralista*

il modello anglosassone di *autonomia radicale*

